

La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere. N.4 Settembre 2022 - Anno LXXIII



Ripartiamo?



PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

www.parcchiabrembo.info

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - e-mail: segreteria.brembo@gmail.com



PAGINA FACEBOOK dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine



Don Diego Berzi

Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



Don Marco Perrucchini

Cell. 333 6592812

La Voce di Brembo

**Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore Immacolato di Maria**
per il quartiere Brembo - Dalmine (BG)
Anno LXXII - N. 3 Giugno 2022

Direzione:

Don Diego Berzi

Redazione:

Gianmario Barcella,
Paolo Lecchi,
Alberto Beretta,
Claudia Cornoldi

In copertina:

Bicicletta 2022

E-mail della redazione per ogni
suggerimento o idea:
vocedibrembordredazione@gmail.com

Sommario

Il saluto del parroco	3
Ricominciamo e troviamo un senso	5
Sinodalità, cioè?	6
Lettera pastorale	7
Primo incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale.....	8
Ricominciamo anche divertendoci	9
Insieme in festa	10
Cre	11
Ado- Vacanza estiva	12
Pellegrinaggio a Roma	13
Bicicletta	14
Festa di Settember	15
Riparte il Catechismo	16
Incontro Gruppi parrocchiali.....	18
Lavori in oratorio	19
La formula della felicità.....	20
Centro di primo ascolto.....	21
Gruppi parrocchiale di preghiera	18
Anagrafe.....	23

Per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA
Brembo	8.30/17,00 orario estivo 8,00	18.00	7.30/9.45/11.00/18.00 orario estivo 7.30/10,30 18.00
Casa riposo San Giuseppe	17.15		16.30
Dalmine	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30/18.00
Guzzanica	8.00	18.30	10.00/18.30
Mariano	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00/18.00
Sabbio	9.00 giovedì 20,30	18.00	8.00/10.45/18.00
Santa Maria	7.45/16.00 giovedì 20,30	18.00	7.30/9.00/10.45/18.00
Sant'Andrea	7.15/16.30 lunedì 20,30	18.00	7.30/9.30/11.00/18.00 Domenica sera Luglio Agosto 21.00

Un nuovo inizio? Una ripartenza?

Carissimi,

le parole che descrivono il momento che stiamo vivendo delineano una possibilità, un'aspettativa. **Forse trovano la nostra comunità che porta segni di stanchezza**, piuttosto che di slancio; di esitazione, piuttosto che di entusiasmo; travolta dalla fretta piuttosto che attratta da una promessa affascinante.

Come sarà possibile conservare la gioia nei giorni tribolati delle nostre giornate? Come sarà possibile sostenere il logoramento dei tempi faticosi, senza perdere la speranza? Quali vie si dovranno percorrere per camminare insieme, decidere insieme, vivere in comunione con persone, storie così diverse?

Il Signore Gesù, in un momento di frustrazione per sé e per i suoi, rivolge il suo invito: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro».

Il cardinale Carlo Maria Martini, che mi ha ordinato presbitero nel lontano 1987, scrisse all'inizio del suo cammino a Milano una lettera dal titolo: **La dimensione contemplativa della vita**.

Anche io mi sento incoraggiato a offrire alla mia comunità di partire da qui per approfondire le motivazioni, riconoscere la necessità della dimensione contemplativa della vita. Mi sembra un'attenzione poco esercitata.

Papa Francesco indica come essenziale la preghiera per rendere possibile e feconda la missione di annunciare il Vangelo nella gioia.

Scrivo in *Evangelii Gaudium*: Evangelizzatori con Spirito significa evangelizzatori **che pregano e lavorano**. Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore. Tali proposte parziali e disgreganti raggiungono solo piccoli gruppi e non hanno una forza di ampia penetrazione, perché mutilano il Vangelo. **Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività**. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. **La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera**, e mi rallegro immensamente che nella nostra parrocchia ci sia *un gruppo di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parola*, di dell'Eucaristia, che si ritrova ogni lunedì sera in chiesina. Nello stesso tempo «si deve respingere la tentazione di una spiritualità individualistica, che mal si comporrebbe con le esigen-



ze della carità, oltre che con la logica dell'Incarnazione». C'è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità. (EG 262)

Propongo quindi di vivere in questo anno pastorale, ma con lo scopo che diventi pratica costante, una particolare attenzione alla preghiera.

Abbiamo bisogno di riflettere sulla preghiera per comprendere il significato, l'importanza, la pratica cristiana, in obbedienza a Gesù nostro Signore, modello e maestro di preghiera. Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare della nostra comunità e di ciascuno di noi. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni.

Abbiamo bisogno di pregare, di metterci alla presenza del Signore per ascoltare la sua Parola, aprirci al dono del suo Spirito, entrare con confidente abbandono in comunione con il Padre.

Se non ci raduniamo perseveranti e concordi nella preghiera insieme a Maria, non ci è possibile ricevere il dono dello Spirito.

Il cammino verso una comunità che cerca di operare in un modo in cui tutti vadano nella stessa direzione rischia di essere un'impresa logorante e dispersiva se non ci rendiamo docili allo Spirito Santo, esercitandoci in un ascolto umile, intelligente, condiviso.

Tutti abbiamo bisogno di pregare, di una preghiera che non sia solo formale "inizio dei lavori", ma sostanziale docilità allo Spirito, che non mancherà di produrre i suoi frutti per una comunità unita, libera, lieta.

Abbiamo bisogno di pregare, di pregare tutti, di pregare insieme, di pregare molto per sostenere lo sforzo che stiamo facendo in questi anni per vivere insieme con evidente ardore missionario, la vita personale diventa un giogo pesante e uno smarrimento se non ascoltiamo la Parola che chiama e non viviamo la grata accoglienza della nostra vocazione a essere pietre vive nella nostra comunità, la speranza invincibile che si affida alla promessa di Gesù, Vita eterna, gioia piena, visione di Dio faccia a faccia.

Abbiamo bisogno di pregare, di imparare a pregare, di insegnare a pregare, perché la grazia di Dio operi e sia anima della missione, della carità, dell'impegno a vivere nel mondo, per il mondo, senza diventare sale insipido, presenza insignificante.

Abbiamo bisogno di pregare per attingere ogni giorno, insieme e personalmente, a un principio di pace e di forza. È un bisogno presente in tutte le culture e in tutte le epoche. «Senza la preghiera sarei impazzito più volte» scriveva Gandhi.

Forse qualche aspetto del disagio sociale, delle patologie che affliggono tante persone, in questa stentata e lenta uscita dalla pandemia, ha una radice anche nel fatto che la nostra società ha censurato la preghiera, dichiarandone l'inutilità e confinandola in un privato eventuale e quasi imbarazzante.

La sollecitudine per la preghiera è una forma di carità e ogni fratello e sorella dovrebbe prendersi cura anche della preghiera degli altri. *Io come prete e come guida di questa nostra comunità di Brembo dovrei chiedere alla mia gente: come pregate? Quando pregate? In che modo posso aiutarvi a pregare? E voi miei cari amici parrocchiani dovrete chiedermi come preghi? Quando preghi?*

In che modo possiamo aiutarti a pregare? Infatti nessuno – neppure io prete, neppure i cristiani impegnati, neppure i consacrati e le consacrate – è al riparo dalla tentazione di trascurare la preghiera, cioè quel dimorare in Gesù che è la condizione irrinunciabile per portare molto frutto, secondo i criteri di Dio.

Non riesco a non pensare che la tristezza, il grigiore, il malcontento possano avere una radice anche nel fatto che preghiamo troppo poco e in modo troppo diverso da come prega Gesù, sempre vivo per intercedere a nostro favore.

Propongo quindi di riflettere su alcuni temi e pratiche che riguardano la preghiera, e lo faremo nella catechesi del giovedì sera alle 20,45 a cui davvero di cuore invito voi tutti come possibilità di verificare il proprio modo di celebrare, di pregare, per poter far sì che la preghiera sia l'anima, il respiro, la forza della vita cristiana.

È il sogno, è il desiderio che mi affascina all'inizio di questo nuovo anno.

Con affetto don Diego



**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511



SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it



RICOMINCIAMO E TROVIAMO UN SENSO

Con questo numero della Voce di Brembo ricominciamo il nostro Anno Liturgico, ricominciamo le attività di catechesi, ricominciamo a vivere momenti di allegria insieme nella comunità, ricominciamo a fare delle cose insieme, ricominciamo a confrontarci su alcune tematiche o su dei problemi che andremo a risolvere in questo anno.

Tante sono le attività che vivremo nella nostra comunità: dagli **appuntamenti liturgici** quali il Natale, la Pasqua, i sacramenti ai nostri bambini e ragazzi, la S.Messa domenicale, gli incontri di preghiera, le festività per la Madonna Pellegrina...; **agli appuntamenti ricreativi e di socializzazione** le serate in compagnia, l'Insieme in Festa, Festa di don Bosco, la castagnata, l'animazione domenicale, il carnevale, le gite parrocchiali, il CRE...; **passando anche dagli appuntamenti formativi** quelli cioè che sono caratterizzati da una valenza di crescita e formazione importante per i nostri ragazzi e giovani ma altrettanto per gli adulti, la catechesi, i ritiri spirituali, ma anche gli incontri periodici dei gruppi parrocchiali che si ritrovano per aiutare insieme la comunità, la formazione del Consiglio Pastorale...

Rimane però una questione importante: quale è il senso di tutte queste cose?



Dove ci portano queste attività? Come si inseriscono nella nostra vita? A cosa dovrebbero servire?

La risposta avviene su due livelli: quello personale (io perché mi impegno in comunità, oppure perché non lo faccio, quale è il mio senso personale...) e quello comunitario. Perché è nella comunità che ogni singolo riesce a trovare la sua ispirazione e la sua crescita. Per la comunità è importante fare queste attività non nel senso "più si fa, meglio è", ma nel senso che esse sono lo strumento per arrivare ad un obiettivo più grande.

Le attività che facciamo insieme non sono il fine ultimo ma attraverso di esse possiamo sperimentare concretamente il messaggio cristiano, possiamo crescere nella nostra fede.

Esistono molte agenzie che organizzano attività ricreative o formative, quelle che però nascono all'interno di una comunità parrocchiale possiedono un'impronta diversa **legata proprio all'esperienza di fede.**

Qui ritorniamo al livello personale, coloro che in modo più o meno convinto, condividono questi momenti ed attività, forse stanno cercando di dare una risposta al proprio senso della vita.

Questo numero della Voce di Brembo è diviso in tre parti:

1. Ricominciamo e troviamo un senso nella Chiesa: è il messaggio cristiano e della Chiesa che deve essere sorgente e nutrimento dal quale attingere per trovare un senso
2. Ricominciamo e troviamo un senso nel divertirci insieme: la dimensione sociale della comunità ci permette di aprirci all'altro
3. Ricominciamo e troviamo un senso nella catechesi: è formandoci che riusciamo a crescere perché abbiamo degli strumenti in più. Diamoci e diamo ai nostri giovani e ragazzi l'opportunità di migliorare sempre di più.

Paolo

Sinodalità, cioè?

“Sinodalità” è una parola che stiamo sentendo sempre più spesso nelle prese di parola della Chiesa, sia locale che universale. La redazione del nostro bollettino parrocchiale mi ha chiesto di scrivere alcuni articoli attorno a questo tema, in questo anno pastorale.

Ho pensato di organizzare i prossimi miei interventi in questo modo: una breve introduzione (il presente articolo) che provi a dare qualche indicazione semplice per definire l'argomento; nei prossimi articoli, vorrei presentare alcune testimonianze di come donne e uomini hanno vissuto concretamente la “sinodalità” in una determinata situazione di Chiesa.

1. SINODALITÀ, CIOÈ?

In primo luogo, un po' di attenzione alla parola stessa: la studiamo per coglierne il significato di base. È composta da tre elementi: “*sin*” + “*odos*” + “*ità*”.

“*-ità*”: è un suffisso, cioè uno strumento che la nostra lingua possiede per trasformare una cosa concreta in un concetto più generale e ampio. Per esempio, la “generosità” è di più di un gesto generoso o di una persona generosa: significa il valore, gli atteggiamenti, il senso e l'universalità che la concretezza del gesto generoso vuole esprimere. Per “sinodalità”, intendiamo un insieme di atteggiamenti, scelte, stili, azioni...

“*-odos*”: è al centro della parola e vuol dire “strada”, nel greco classico. Proprio come in un'altra parola che usiamo spesso: “metodo”, che significa appunto “strada attraverso cui (si arriva a questo o quel risultato)”. La “sinodalità” vuole esprimere un certo modo di camminare, di “fare strada” come comunità.

“*sin-*”: è una preposizione sempre del greco classico che significa “con”, “insieme”. Come nella parola “sin-fonia”, dove “sin” esprime l'insieme armonico dei suoni. Nella parola “sinodalità”, questo prefisso sottolinea proprio la modalità del cammino: insieme.

La Chiesa italiana ha suggerito a tutti i livelli della sua vita (diocesano, parrocchiale... come pure nei movimenti, nelle congregazioni, nelle diverse organizzazioni) di riscoprire il valore della “sinodalità” e di lasciarsi interpellare dalle sue esigenze.

2. SINODALITÀ, NON FA RIMA CON...

La “sinodalità” cerca di evitare due estremi che sempre si nascondono in ogni esperienza comunitaria: la posizione di non vuole cambiare niente (per rassegnazione o quieto vivere) e quella di chi vuole buttar via tutto (per insoddisfazione nei confronti del presente, sognando un “meglio” che è nemico del bene possibile).

Staticità

Nonostante le apparenze, la “sinodalità” non fa proprio rima con “staticità”!



I “sinodi” (cioè i momenti di incontro ufficiale in cui ci si confronta e si sceglie) hanno accompagnato situazioni di cambiamento importante nella società e nella chiesa: i sinodi (dei vescovi o di ogni singola diocesi) sono strumenti preziosi per “camminare insieme” in ascolto dei mutamenti della storia e per aiutare la comunità a restare “seduta” in una situazione che richiede di mettersi “per strada”.

Mito del cambiare tutto

Per “camminare insieme”, la comunità cristiana ha imparato l'arte faticosa e delicata della memoria dei “passi già fatti”, della preziosità delle lezioni del passato, della ricchezza della fede di chi ci ha preceduto. Ogni cambiamento autentico è capace di mettere radici profonde che sanno trarre linfa dal passato, anche quando i frutti saranno diversi e nuovi. La “sinodalità” non condivide le logiche di chi, insoddisfatto per una data situazione della comunità, non riesce a vedere niente di buono nel presente e nel passato, sognando solo “qualcosa d'altro”.

3. RIME BACIATE

La “sinodalità” sostiene scelte e sguardi che facciano crescere nella comunità gradualità e attenzione al “processo”, primo e oltre che al prodotto.

Gradualità

Il “fare strada insieme” ha bisogno di tempo, per capire le ragioni dell'altro, per permettere che le intuizioni diventino pensieri, i pensieri diventino prospettive condivise... La “sinodalità” conferma la logica dei piccoli passi: ogni cambiamento profondo e rispettoso necessita evoluzioni lente, graduali.

Attenzione al “processo”

Spesso quando siamo chiamati ad affrontare delle difficoltà e delle emergenze, siamo spinti all'efficacia e al risultato: è normale. Ma questa istanza non ci permette di raggiungere il risultato migliore e nel modo più condiviso. La “sinodalità” rimette al centro non il risultato (che pure va perseguito), ma il “processo” attraverso il quale arrivarci. A volte siamo poco allenati e facciamo più fatica, ma tutti sentiamo l'autenticità e la soddisfazione di un risultato condiviso, quando proviamo a mettere attenzione ai passaggi di comunicazione, al tempo dedicato ad ascoltare le posizioni e a chiarire le scelte...

Don Marco

Lettera Pastorale 2022-2023: CAMMINIAMO INSIEME PER SERVIRE LA VITA



Anche quest'anno, all'inizio dell'anno pastorale, il Vescovo ha scritto una lettera pastorale con indicazioni che possono essere utili per le riflessioni nella nostra parrocchia. Avere indicazioni a livello di Diocesi bergamasca ci fa sentire all'interno di una comunità, all'interno della Chiesa.

Nel titolo sono espressi due concetti importanti:

- **Camminiamo insieme:** è il criterio che deve ispirare tutto il lavoro. E' il concetto del Cammino Sinodale di tutta la Chiesa italiana. Il percorso che la chiesa vuole fare in questi anni, un cammino di apertura alle realtà esterne ad essa, ed una riflessione interna.
- **Servire la vita:** il Vescovo ricorda come, nel tempo della pandemia, abbiamo coralmmente riconosciuto il criterio di "servire la vita dove la vita accade". Abbiamo spesso ripetuto che non si tratta di uno slogan, ma di una prospettiva che investe la vita personale, familiare, comunitaria e sociale. La gravidanza del concetto continua a crescere, provocata dalla guerra in Ucraina e dalla grave crisi economica che sta investendo famiglie, imprese e opere della Chiesa. **Servire la vita non significa moltiplicare i servizi, ma assumere uno stile nelle relazioni in tutte le loro forme, a partire da quelle familiari.**

L'indicazione è di assumere uno stile di vita, quello che noi in questo numero della Voce di Brembo stiamo chiamando " Il Senso" delle cose che facciamo. Come dice il Vescovo, non vuol dire moltiplicare le attività ma trovare il senso delle relazioni che stiamo già vivendo.

Continuando nella Lettera Pastorale, il Vescovo si è inserito nel cammino che sta facendo tutta la Chiesa italiana in questi anni. Il Cammino sinodale è immaginato secondo una scansione, non rigida, in tre tempi: una fase narrativa di ascolto nel biennio 2021-2023; una seconda fase, sapienziale, di discernimento delle provocazioni dello Spirito nel 2023-2024; una fase finale, profetica, volta a prospettare scelte pastorali concrete.

In questo momento, ci troviamo dunque nel pieno della fase narrativa. La traccia che guida i lavori si intitola I cantieri di Betania. Betania rinvia all'icona biblica di Marta e Maria e all'incontro con Gesù nella loro casa; l'immagine del cantiere allude a qualcosa che col tempo, grazie al contributo fattivo di molti, andrà circoscritto, per scendere in profondità e per poi crescere in altezza ed estensione.

In particolare tre sono i cantieri: cantiere della strada e del villaggio; il cantiere dell'ospitalità e della casa; il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale.

A questi si aggiunge un quarto che è relativo solo alla nostra diocesi ed è il cantiere dell'autorità e della condivisione della responsabilità.

Infine il Vescovo indica altri quattro argomenti che ritiene importanti e che continuerà ad attuare in questo anno:

- necessità di rinnovare convinzione e impegno in ordine alla proposta vocazionale al presbiterato, e per questo chiede aiuto alle parrocchie;
- importanza delle Fraternità presbiterali e delle Comunità Ecclesiali Territoriali, arrivate quasi al quinto anno e che vedranno quest'anno il rinnovo di alcune cariche;
- il pellegrinaggio pastorale con il quale il Vescovo incontra le varie comunità parrocchiali. Quest'anno sarà in visita alle due comunità ecclesiali di Dalmine
- Il prossimo anno, 2023, sarà caratterizzato dall'attribuzione e relativa programmazione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura. Si tratta di una circostanza straordinaria, caratterizzata dal fatto che per la prima volta due città e due territori, sono uniti nel realizzare questo progetto, normalmente assegnato ad un unico soggetto

Penso che queste riflessioni indicate dal Vescovo arricchiscono e ampliano di significato il cammino che vogliamo fare all'interno della nostra parrocchia nel cercare il senso alle attività che organizziamo.

Paolo



Primo incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Lo scorso 14 settembre si è svolto il primo incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale che si è costituito alla fine del mese di giugno. Finalmente si è giunti al traguardo della costituzione del Consiglio Pastorale che la Parrocchia si era prefissata già alla fine del 2019.

Come noto alla nostra Comunità, a seguito di un percorso di preparazione e ricerca basato sui criteri indicati dallo Statuto Quadro per la costituzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale della Diocesi di Bergamo, si è costituito il Consiglio Pastorale con l'approvazione finale del Parroco; naturalmente non si esclude la possibilità di nuovi ingressi che potranno portare il loro prezioso contributo.

La prima parte dell'incontro del Consiglio Pastorale è servita principalmente alla conoscenza reciproca dei componenti alla quale è seguita una fase di riflessione sulla nostra Comunità Parrocchiale che ha fatto emergere alcuni interrogativi, tra i quali: come questo organismo può realmente ed efficacemente essere d'aiuto al "cammino e alla vita" della nostra Comunità facendola sentire parte attiva e corresponsabile? Come ognuno dei membri può dare il suo contributo con fede, senza farsi spaventare dai propri limiti, all'interno della Comunità affinché la stessa possa "camminare insieme" nella fraternità?

Appena nato il Consiglio Pastorale Parrocchiale, manca sicuramente di esperienza e di conseguenza è necessario che in questi primi tempi si trovi lo spazio anche per momenti di formazione, importanti e necessari per gettare delle basi solide sulle quali poi costruire dei progetti condivisi.

Durante la discussione si è ritenuto necessario approfondire l'importante tema della comunicazione, intesa tra i vari gruppi parrocchiali e con tutta la comunità parrocchiale, comunicazione che attualmente è stata valutata poco efficace e probabilmente non sufficientemente adeguata per coinvolgere maggiormente la nostra Comunità di Brembo. Naturalmente l'aspetto più importante riguarda la caratteristica che dovrà avere la comunicazione per assolvere la sua funzione in veste evangelica, poggiando le sue fondamenta sull'ASCOLTO che deve essere attento, cordiale e non giudicante.

L'ascolto attento servirà al Consiglio Pastorale sin da subito per poter effettuare una sorta di analisi e di mappatura delle realtà nella nostra Comunità, attraverso la quale possano emergere situazioni di possibili criticità sulle quali intervenire, ma anche individuare "potenzialità" che possano essere maggiormente valorizzate per il bene della Comunità.

Il lavoro all'interno del Consiglio Pastorale si basa principalmente su un confronto sincero che porti ad elaborare progetti pastorali condivisi, a trovare tematiche di parti-

colare interesse per la Comunità che diventino oggetto per incontri ed approfondimenti. Tutto questo dovrà concorrere a creare nella nostra Comunità la consapevolezza che tutti stiamo "camminando insieme" in quella misteriosa e meravigliosa comunione che alimenta la speranza. Il concetto del camminare insieme non si esaurisce all'interno dei confini della nostra parrocchia, ma deve estendersi alle realtà delle parrocchie vicine ed ancora alle Comunità Ecclesiali Territoriali (CET), alle Diocesi, a tutta la Chiesa italiana fino alla Chiesa universale. Più semplicemente, il nostro agire deve sentirsi espressione del "CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA".

Quest'anno è il secondo anno del Cammino sinodale delle Chiese in Italia che si concluderà in coincidenza dell'anno del Giubileo. Il percorso di quest'anno prende il nome di "I cantieri di Betania" dalla pagina evangelica, scelta a livello nazionale, dell'accoglienza di Gesù nella casa di Betania di Marta e Maria. L'origine del cammino sinodale è Gesù, è Lui stesso che cammina con noi e Marta e Maria non devono essere considerate due personaggi contrapposti, al contrario sono le due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una sull'altra, in modo che l'Ascolto sia il cuore del Servizio. Quel servizio che le nostre comunità si prodigano ad offrire instancabilmente, anche talvolta con mezzi scarsi e senza un adeguato sostegno da parte di enti pubblici. Il problema principale però, non è tanto quello di aumentare i servizi, semmai di "formare i servitori", cioè far sì che le motivazioni degli operatori pastorali abbiano radici più profonde nella Parola di Dio, senza la quale il servizio reso alla persona nel bisogno si riduce a una mera prestazione verso il bisogno della persona.

Il pellegrinaggio pastorale del nostro Vescovo Francesco giungerà nella comunità di Dalmine il prossimo mese di maggio. Il consiglio Pastorale Parrocchiale lavorerà al fine di organizzare al meglio la visita del Vescovo e per questo saranno previsti incontri con i vari gruppi e realtà della comunità collaborando in sinergia con le altre parrocchie del territorio.

Assecondando il motto scelto per il cammino dei prossimi mesi nella parrocchia "SOSTARE CON TE", inteso anche nell'accezione di essere consapevoli e capaci di "saper stare" con Gesù, accingiamoci ad iniziare con slancio e nuovo entusiasmo l'anno pastorale, confidando sempre sulla costante presenza di Gesù al nostro fianco e sul sostegno dello Spirito Santo che ci guida.



RICOMINCIAMO ANCHE DIVERTENDOCI

Nei prossimi articoli raccontiamo le esperienze di svago e di divertimento fatte negli ultimi mesi. Essere cristiani e seguire la parola di Gesù non preclude al divertimento. Chiaramente un divertimento che unisce, non isola le persone; un divertimento che permette di socializzare, conoscere l'altro, arricchirsi facendo esperienze insieme. Mangiare insieme, viaggiare, visitare luoghi, giocare insieme fanno parte della crescita di ogni persona e sicuramente sono anche parte della crescita spirituale e di fede dei cristiani.

Messaggi e valori importanti come l'attenzione

all'altro, il rispetto della persona chiunque essa sia, l'aiuto reciproco, la condivisione di ciò che si ha, sono elementi importanti di un sano divertimento.

Per questo motivo anche nel prossimo anno liturgico la parrocchia offrirà momenti di sano divertimento da vivere nella nostra comunità perché crediamo che anche nella gioia e nel divertimento passa il messaggio di Gesù e in una comunità che insieme si diverte, si cresce nella fede.



TINTE & COLORI

IL CENTRO COLORE PROFESSIONALE

TREVIOLLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

**BENVENUTO
IMPIANTI ELETTRICI**

di Benvenuto Jerry

AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE
VIDEOCITOFONIA - ANTIFURTI - TVCC
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - RETE DATI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI - MANUTENZIONE IMPIANTI

cell. 335.68.14.714

Via N. Copernico n°8 - 24044 Dalmine (BG)
e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

INSIEME IN FESTA



La
gastronomia
GUSTO
DI CASA
Cuciniamo noi per te

☎ 035/373693
🏠 WWW.LAGASTRONOMIA.EU

@LAGASTRONOMIADALMINE
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4, DALMINE (BG)



Sant'Alessandro
Ferrari
Dal 1961
Onoranze Funebri

Funerali completi - Disbrigo pratiche
Cremazioni
Lavori cimiteriali e di marmistica
Assistenza 24H su 24H
PREVENTIVI GRATUITI

Pagnoncelli Morris cell. 333 1112771
Riva Matteo cell. 339 3146951 - Ferrari Angelo Cell 340 2228133
DALMINE v.le Locatelli, 45 - MOZZO via Piatti, 4 - PALADINA via Trento, 1
e.mail: ofsalessandro@gmail.com



Per parlare di cre potremmo dire tante cose, raccontare avvenimenti accaduti, ricordare tanti volti ed elencare tanti nomi, potremmo dire cose che ci vengono dall'esperienza di tanti anni, scene recentissime e ricordi dolci che come fotogrammi della memoria ci fanno battere il cuore, voci e volti che ormai abbiamo imparato a conoscere e anche senza volerlo ci fanno nascere in viso un sorriso, eppure non sarebbero sufficienti a riassumere in poche righe le emozioni delle cinque settimane intense che abbiamo vissuto insieme in questa caldissima estate..

È sempre un po' difficile al termine del Cre dire qualcosa di nuovo che non sia stato detto: forse perché nel Cre gli elementi di partenza sono sempre gli stessi che conosciamo bene; e allora ciò che ci permette di vivere questa esperienza, tanto antica e così tanto nuova, sempre con rinnovato entusiasmo è la capacità di rimescolarli in modo nuovo e sorprendente tanto da suscitare ogni volta il Batticuore, l'emozione che proviamo quando siamo insieme e cerchiamo di costruire qualcosa di bello e di significativo per noi e per gli altri .

Per voi che leggete, bambini, ragazzi e genitori, il viaggio del cre è stato una corsa estiva, un itinerario fantastico e magico, atteso con trepidazione, preparato insieme a tanti miei collaboratori con molto impegno particolare cura, trascorso come un fulmine, velocissimo, ma che, come una stella cometa, ha lasciato, nei nostri cuori, una scia di luce, fatta di tante nuove amicizie e tanti sogni che speriamo di realizzare.

Per noi che scriviamo, lo sapete, il viaggio del Cre invece è iniziato mesi fa, quando abbiamo deciso di accogliervi, di guidarvi e di farvi vivere questa stupenda e meravigliosa

estate da protagonisti: una cinquantina di ragazze e ragazzi che con impegno e dedizione si sono trasformati (o almeno ci hanno provato!) da semplici adolescenti pieni di voglia di fare in animatori unici nel loro genere per ciascuno dei nostri, mettendosi in gioco, affrontando dubbi e timori, incontrando a volte difficoltà, allenando la loro pazienza e alla fine scoprendo che tutti gli strumenti necessari per la buona riuscita del cre li possedevano dentro di loro, proprio come Dorothy e i suoi amici i personaggi della storia che questo anno ci ha accompagnato e che ci faceva emozionare ogni venerdì pomeriggio prima di celebrare insieme la S. Messa, per ringraziare Signore che durante la settimana ci aveva accompagnato .

Come per la nostra protagonista, anche per noi tutti il Cre è stato un viaggio di conoscenza, sicuramente di chi ci è stato intorno per intere giornate, ma un po' anche di noi stessi, delle nostre emozioni e dei nostri talenti.

Per questo il ringraziamento va come sempre a ognuno di voi, bambini, ragazzi e animatori, che con gioia e divertimento ci avete dato la

possibilità di scrivere tutti insieme ed ancora una volta una bellissima e favolosa pagina nel libro del cre della nostra comunità di Brembo. Perché, pèer dirla con un proverbio "l'estate senza Cre dimmi tu che estate è".



Foto Stefano Riva Bomboldina Eventi

CRE 2022 Brembo di Dalmine

Gli animatori

**& imbiancature[®]
verniciature**
COLOMBO

Colombo Giuseppe 348 7633 721 • Colombo Pierluigi 348 8538 339
www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it

MARIANO di DALMINE
OSIO SOPRA
OSIO SOTTO
BREMBATE SOTTO

Tel. 035.502700
Mail: efremcometti@virgilio.it
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Siamo a disposizione 24H
SERVIZIO AMBULANZA



*"Con competenza
e delicatezza"*

*Sapremo offrirvi
un servizio funebre
completo (di cremazione)
al prezzo concordato con il comune.*

LUGLIO 2022... ESTATADO AL LAGO!

Quest'anno, come ormai quasi di consuetudine alla fine del CRE, gli animatori con alcuni amici e qualche educatore sono partiti alla volta del lago di Garda, esattamente a San Zeno di Montagna. Che dire, un posto paesisticamente incantevole, con poche tentazioni e con molti spazi verdi e panoramici. Tre giorni all'insegna del divertimento: il campo da pallavolo, il prato per i tiri in porta e la piscina sono stati l'ottimo passatempo per il primo pomeriggio.

Tra un tuffo, alcuni passaggi ed un aperitivo improvvisato dalla cordiale barista dell'albergo è trascorsa la prima giornata. La sera poi, colpevole anche un brusco temporale che ci ha sorpresi all'ora di cena, siamo rimasti nella hall dell'hotel partecipando al mega-gioco "Lupus in fabula", sapientemente organizzato dalle due giovani educatrici. La notte, sempre troppo corta, ci ha accompagnato

al secondo giorno quando dopo la colazione siamo partiti alla volta di una passeggiata nella pineta. In salita, al caldo e non senza lamentele, abbiamo passeggiato ammirando pini centenari che infoltiscono il paesaggio di San Zeno.

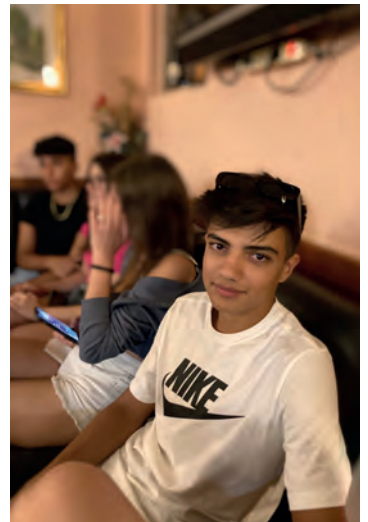
Il pomeriggio, usufruendo del servizio di linea, alcuni di noi sono scesi a Garda per una passeggiata lacustre ed una buona merenda, mentre gli altri ragazzi hanno preferito divertirsi in piscina spassandosela con giochi improvvisati, galleggiando nell'idromassaggio oppure farsi una sauna, come se non fossero sufficienti i quasi 40 gradi che c'erano all'esterno.

La sera dopo cena, giusto il tempo di



una passeggiata, prima di ritornare in albergo e rimanere fino a tarda notte a chiacchierare sotto il cielo stellato di San Zeno di Montagna. La domenica siamo rientrati, un po' stanchi ed accaldati, ma felici di essere stati insieme, senza pretese e senza impegni, solo per il gusto di divertirvi.

Siamo sicuri ci saranno altre occasioni per ritrovarci e crescere insieme, nell'attesa aspettiamo di ripartire con il nuovo anno in autunno.





Non è mai facile dover scrivere un resoconto di un'esperienza bella e significativa che si è vissuta, ma, ancor più difficile, è trovare le giuste parole che possano trasmettere a chi non l'ha potuta seguire da vicino tutte le emozioni provate. Quando mi è stato chiesto di raccontare il Pellegrinaggio a Roma dei Giovani neocresimati, che si è tenuto dal 29 al 31 agosto, non sapevo proprio da dove iniziare. Credo sia importante partire apprezzando l'impegno che questi ragazzi e ragazze hanno dimostrato durante tutto il cammino.

I percorsi sono stati lunghi, alcuni anche molto faticosi, il sole era cocente, ma tutti sono riusciti ad arrivare a destinazione, aiutandosi a vicenda, accogliendo la fatica, trasformandola in forza.

Dopo due anni di pandemia, in cui si è dovuto restare chiusi in casa, senza poter passare il tempo con i propri coetanei, un pellegrinaggio del genere sembrava difficile da realizzare, non ci si aspettava che tutti questi giovani potessero alzarsi dal divano, mettersi uno zaino pesante in spalla e partire. Ma grazie a tanta dedizione, il nostro parroco, Don Diego, è riuscito ad organizzare un'esperienza che, a detta dei ragazzi, è stata unica e speciale. Sicuramente il camminare insieme, il faticare sotto il sole di agosto, è stato il collante che li ha fatti avvicinare, nella fatica si sono supportati e aiutati a vicenda. Meravigliose sono state anche le persone del posto, che li hanno accolti e sostenuti sempre con il sorriso, pronti a offrire senza chiedere nulla in cambio. I momenti di riposo e svago sono stati alternati a dei momenti di preghiera e di riflessione significativi, che hanno aiutato i giovani a guardarsi dentro, a porsi delle domande.

Roma è la città che più di tutti rappresenta la Chiesa, Non solo perché ospita Città del Vaticano, la sede papale, ma per la sua storia ed è un' importante meta religiosa. Ogni anno milioni di fedeli si recano in pellegrinaggio a Roma, per assistere ad una delle celebrazioni papali, ed anche noi abbiamo avuto la magnifica opportunità di incontrare il Papa nell'Udienza Generale che avviene il mercoledì mattina. È un incontro che si deve prenotare per poter assistere, oltre ad arrivare con alcune ore di anticipo per essere sicuri di trovare posto a sedere.

L'udienza del Papa è il momento settimanale dove i vari gruppi organizzati provenienti da tutto il mondo possono portare

il proprio saluto ed entusiasmo al Pontefice, in un clima di grande gioia ed armonia, tra un gruppo davvero eterogeneo di persone, senza alcuna distinzione né razziale, né di rango. Nonostante abbiamo solo intravisto il Papa e pure da lontano, lui emana qualcosa nell'aria che ti entra nel cuore e ti lascia un senso di serenità e di felicità.

Durante il nostro pellegrinaggio, oltre ad aver avuto la possibilità di visitare le maggiori mete religiose presenti a Roma, come la basilica di San Pietro in Vaticano, una delle chiese più grandi al mondo, caratterizzata dalla famosa e grande cupola che domina tutta Roma, la Basilica di San Paolo fuori le mura, basilica di Santa Maria Maggiore, basilica di San Giovanni in laterano, ecc., abbiamo avuto anche la possibilità di godere di tutte le bellezze che questa meravigliosa città offre, dalla Fontana di Trevi, a piazza Colonna e Palazzo Chigi, il monumentale Pantheon, antica costruzione romana trasformata in basilica cristiana nel Medioevo, Palazzo Madama sede del Senato e Piazza Navona, stupenda con le sue fontane, Piazza del popolo e piazza di Spagna con la sua incantevole scalinata, l'Arco di Costantino e via dei Fori Imperiali con il Colosseo.

Emozioni forti, tante risate, riflessioni, nuovi amici e tanto cammino: questo è il riassunto del nostro pellegrinaggio a Roma.

Condividiamo il pensiero di alcuni ragazzi che hanno partecipato al pellegrinaggio:

"Un'esperienza all'insegna della fatica, amicizia, condivisione, riflessione, silenzio e della preghiera."

"Il pellegrinaggio è fatica ma anche conforto, perché ci sono persone con cui condividere questa esperienza, in pochi giorni è possibile conoscere chi ti aiuta a superare le difficoltà del viaggio."

"Il pellegrinaggio è un'esperienza unica, molto faticosa, a volte dolorosa come nel mio caso, con i piedi devastati, ma quando il dolore si condivide con altri si trasforma in un'avventura alla ricerca di se stessi."

"Il peso del cammino è più leggero se vicino hai un amico col sorriso che ti cammina accanto."

Milena

Ricominciamo anche divertendoci

Biciclettata al Crespi



Onoranze Funebri



tel: 035 4823679
abitaz. 035 50 89 11
cell.:3475284907

andrea@ricciardiecorna.it

CRIV ELECTRIC



Di Bettinelli Ivo & Cristian s.n.c.

Impianti elettrici
Sistemi di sicurezza - Video controllo

Via Monte Gleno, 6 - 24040 Dalmine (BG)
Tel ufficio 035/562826 - cell. 335/6032643
email: info@crivelectric.it

Festa di Settember...si ricomincia!



refrigerazione - condizionamento - assistenza impianti elettrici

Via Pesenti,80 - 24044 Dalmine (BG)
Tel./fax. 035 373943
E-mail: info@ibiservicesrl.it
www.ibiservicesrl.it



SO.GI SRL

SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 - 24044 DALMINE (Bg)
Sede operativa: Via dei Gelsi,2 - OSIO SOPRA (Bg)
tel. 035 504205

Riparte il Catechismo ...la gioia di crescere e di imparare!

Ripartono le attività per la comunità di Brembo e come sempre ad ogni inizio ci predisponiamo con i migliori propositi. Veniamo dal periodo estivo in cui i ritmi delle nostre giornate e la programmazione delle settimane cambiano grazie alle vacanze ed al termine di molte attività annuali come la scuola, attività sportive, incontri, gruppi oratoriali e catechismo. Ora le attività estive sono un bellissimo ricordo e ci proiettiamo verso un nuovo anno, un nuovo inizio.

Ci aspetta un nuovo anno pastorale fatto di momenti di condivisione e collaborazione! Se l'estate ci porta a perderci di vista, ora è il momento di incontrarci, di impegnarci, di rimetterci in gioco e ritrovare il senso del nostro vivere in comunità.

Ripartono le attività pastorali, tra le quali l'oratorio ed il catechismo con i catechisti che sono pronti per essere scelti dalla comunità anche quest'anno per condurre il mandato del Vescovo. Obiettivo: accogliere e riunire nella conoscenza del Vangelo i nostri ragazzi in oratorio (ricordiamoci che oratorio deriva dal latino, orare=pregare). Questo è l'ambizioso obiettivo per i catechisti, una sfida per coinvolgere i nostri ragazzi e le loro famiglie, che vivono un nuovo tempo.

La fede, la dignità, la fiducia nell'altro, i nostri valori cristiani devono caratterizzare i gesti della vita di tutti i giorni, anche mentre ci divertiamo, mentre facciamo festa, mentre facciamo volontariato, mentre lavoriamo o giochiamo o mentre siamo a catechismo a conoscere Gesù, mentre studiamo o facciamo sport, l'entusiasmo, la solidarietà, l'onestà, la fede, l'amore e la gioia che portiamo nel cuore devono uscire e ci devono contraddistinguere in ogni gesto che compiamo!

Siamo cristiani sempre, anche quando ci divertiamo!

Anche ai nostri bambini ed ai ragazzi, cresciuti con nuove esigenze, nuove curiosità, voglia di conoscere e confrontarsi dobbiamo trasmettere loro questo entusiasmo





della fede cristiana! In questo il catechismo si vuole porre come elemento di stimolo alla conoscenza ed al confronto. Dal gruppo del catechismo si impara e con gioia ci si confronta sui valori cristiani che sperimentiamo nella nostra vita.

Questo è il senso per cui crediamo valga la pena mettersi in gioco, catechisti e famiglie. Quindi festeggiamo la ripresa delle attività e con gioia ritroviamoci e partiamo

verso il nostro cammino insieme...

e allora diamoci la mano e tutti insieme camminiamo ed un

oceano di pace nascerà come abbiamo cantato Domenica 25 Settembre alla Santa Messa in cui catechisti hanno ricevuto il mandato, la giornata in cui abbiamo raccolto le iscrizioni al catechismo ed abbiamo

pranzato insieme. Don Diego con una forte carica di entusiasmo ha invitato la comunità di Brembo, le famiglie ed i ragazzi ad impegnarsi, a dare "una mano", ad utilizzare le mani per pregare, per offrire, per aiutare per fare cose belle e per mantenere l'impegno che i bambini e ragazzi hanno scritto sulle mani colorate!



Serafino, Claudia



COMMI

TRATTAMENTI ANTICORROSIVI
MANUTENZIONI ELETTROMECCANICHE



COMMI srl
Via Strada dei Termini, 18
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. 035 502128
www.commi.srl
info@commi.srl

DRD
srl

ELETTRONICA INDUSTRIALE
ELETTROTECNICA
ELETTROAUTOMAZIONE

D.R.D. ELETTRONICA srl
Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B. Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdelettronica.it - e-mail: info@drdelettronica.it

Gruppi parrocchiali

Nel mese di ottobre, su invito del Consiglio dell'Oratorio, si è realizzato un incontro alla presenza di tutti i gruppi attivi in oratorio e in parrocchia. L'incontro è stato proposto con l'idea di creare una occasione di conoscenza reciproca con e tra le realtà dei diversi gruppi.

- il gruppo catechisti,
- il gruppo animatori adolescenti,
- il gruppo chierichetti,
- il gruppo preghiera,
- il gruppo caritativo,
- il gruppo missionario,
- il gruppo di Insieme in festa,
- la Società sportiva,
- il coretto e la corale,
- il gruppo ministri straordinari della Eucarestia,

E' stata una importante occasione per tutti per dare un volto e un nome alle persone coinvolte e per presentare l'organizzazione e le attività realizzate da ogni singola realtà. Si è respirato più volte infatti lo stupore dei partecipanti per iniziative e attività che non a tutti erano note. Si è confermata dunque l'importanza della conoscenza e della comunicazione delle varie e numerose iniziative, tema su cui lavorerà il Consiglio Pastorale anche con il supporto della Curia di Bergamo.

Si è sottolineato che il Consiglio dell'Oratorio ha il compito di definire le linee guida delle diverse attività, che poi vengono concretamente realizzate dai vari gruppi attivi. Forte e condiviso è stato l'invito ad ottimizzare le esperienze e le capacità presenti nella nostra comunità. Non sono mancate idee e proposte di raccordo tra diversi gruppi, come, ad esempio, per la ricerca di sponsor o per realizzare alcune attività specifiche di vari gruppi coinvolgendo il gruppo adolescenti o il gruppo preghiera. Oltre ad essere stato dunque molto utile e proficuo, l'incontro è stato anche molto emozionante perché ha messo in luce la quantità di attività e di proposte che l'oratorio e la parrocchia sanno dare e proporre. E' emerso forte il piacere di appartenere al paese di Brembo, i legami che si creano tra i partecipanti ed il desiderio di coinvolgere maggiormente le famiglie del paese. Don Diego ha sottoli-

- il gruppo lettori
- il gruppo liturgico
- il gruppo segreteria dell'oratorio e della parrocchia,
- il gruppo notiziario parrocchiale,
- il gruppo gestori del bar,
- il gruppo pulizie,
- il gruppo manutenzione,
- il Consiglio degli affari economici,
- il Consiglio dell'Oratorio,
- il Consiglio Pastorale.

neato il compito di curare la nostra comunità dal punto di vista spirituale ed educativo, ponendoci obiettivi concreti e puntando sulle persone, coi loro talenti e predisposizioni.

Tutti i gruppi hanno presentato la necessità di avere nuove forze e nuovi volontari per portare avanti tutte le iniziative e magari incrementarle. L'invito dunque è sempre aperto a tutti, giovani, adulti e famiglie che volessero dare il proprio tempo e il proprio contributo per rendere ancora più visibile e partecipato il grande e ricco movimento che anima la nostra parrocchia di Brembo.



La parte “dolorosa”

I lavori sono iniziati, ogni giorno che passa il nostro oratorio cambia fisionomia. Prima confinato dietro una recinzione, poi svuotato nel suo interno ed infine demolizioni ed aperture verso l'esterno che lo rendono esposto alla vista di tutti.

Forse agli occhi degli abitanti del quartiere di Brembo, specialmente di quelle persone che per vederlo realizzato hanno dedicato il proprio tempo e fatica o il proprio contributo, a guardarlo quasi non se ne riconosce più la forma e la funzione ma questa condizione è necessaria per procedere verso la sistemazione finale con l'ammmodernamento delle aule e dei servizi igienici ed ancor più bello sarà l'effetto del risultato finale.

La necessità di un intervento di riqualificazione già da anni era necessario, con i bagni chiusi per guasto, i sistemi di riscaldamento delle aule vetusti di difficile manutenzione, tapparelle rotte che ne dimostravano l'improponibilità.

Nell'esecuzione delle demolizioni si sono ricercate e scoperte le cause di alcuni problemi di umidità sulle pareti dovute a tubazioni dell'acqua rovinate dal tempo e tubazioni di scarico otturate. I lavori permetteranno anche di ovviare a questi inconvenienti.

Ora si stanno programmando i tempi di esecuzione dei lavori, tempi oramai dettati dalla disponibilità dei materiali sul mercato. È sempre più difficile poter ordinare ciò che serve con consegna in tempi certi e ancor più difficile avere conferma dei relativi costi.



LA FORMULA DELLA FELICITÀ

Trova il valore di n tale che n più qualsiasi altra cosa nella vita ti faccia sentire felice. A che cosa equivarrebbe n ? Trova n ?

La mia formula della felicità? Beh, è difficile rispondere a questa domanda. Ogni volta infatti che penso di aver trovato la soluzione intervengono altri elementi che mi fanno dubitare della felicità. Esiste veramente? E come faccio a riconoscerla? Non per tutti è uguale.

Potremmo paragonare la felicità all'archetto di un violino. Abbiamo tutti nel petto un violino e abbiamo perso l'archetto per suonarlo. Alcuni lo ritrovano nei libri, altri nell'incendio di un tramonto, altri negli occhi di una persona, ma ogni volta l'archetto cade dalle mani e si perde di nuovo. La vita è la ricerca infinita di questo archetto.

La vita è la ricerca infinita della felicità.

"Ma quanto costa la felicità? Non ci resta che essere felici senza..."

È vero. La felicità costa. L'ho provato sulla mia pelle. Mi sono resa conto di essere davvero felice, perché prima avevo sofferto. Ed è proprio questo il gioco: se hai provato dolore, quando la felicità ti entra nelle vene, la senti, ti rendi conto, come un pugno fortissimo. E non smetteresti mai di voler percepire ancora quel dolore sordo che solo la felicità provoca.

Costa essere felici. Non soldi, la felicità non si compra. Costa sentimenti, costa sacrifici. Ma nel momento in cui sentirai di aver trovato l'archetto, allora non riguarderai indietro con rimpianto, ma semplicemente rivedrai le tappe che ti avranno portato al nascondiglio del tuo obiettivo.

E poi, pensateci: se non esistesse il dolore, non esisterebbe neanche la felicità. La felicità ha bisogno del suo contrario per vivere, sono in contrapposizione eppure sullo stesso piano.

La vita ci mette davanti a delle prove. Lo fa costantemente, ogni giorno e noi non dobbiamo tirarci indietro. Mai.

Se non rischiamo, se rimaniamo costantemente nella nostra comfort zone, certo, non proveremo dolore. Ma non sapremo nemmeno cosa significa quel pugno di scintille in tutto il corpo.

"La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia."

Non sempre siamo pronti per quello che la vita ci riserva. Non sempre è facile accettare quello che abbiamo, ma si impara una cosa: dobbiamo vivere, è questo quello che conta. Vivere. Sempre e comunque. Non dar modo alla vita o al destino di schiacciarsi, dobbiamo essere più forti, più astuti. Semplicemente lasciarci andare e amare quello che abbiamo.

Se non ci accontentiamo mai di quello che abbiamo, non saremo mai felici.

Adesso è arrivata la parte più difficile... la mia felicità.

Beh, ci sono tante cose che mi rendono felice. Ballare è sicuramente una di queste. Soprattutto dopo aver ballato. Durante l'inchino alla fine della coreografia. In quel momento mi sale addosso tutta la fatica, il sudore e gli ansiti, ma la soddisfazione e la felicità non tanto per esserci riuscita, o aver fatto bene, quanto perché so che quella di pochi secondi prima ero io. La mia maestra può montare tutti i passi che vuole su un brano,

ma alla fine quella che danza sono io. La vera me. Quella che non posso esprimere a parole.

Un'altra cosa che mi rende felice è la musica. Sia che la suoni io, sia che la senta. Mi regala una sensazione di pace e serenità, così in contrasto con la mia quotidianità frenetica.

Vabbè poi sicuramente la mia famiglia. Anche se parecchie volte scoppiano liti più o meno pesanti, l'amore che c'è tra di noi è fortissimo e incomparabile. Mi ricordo di un giorno in cui ero giù di morale, non ricordo per cosa, fatto sta che, dopo aver studiato, sono andata in salotto, dove c'erano i miei fratelli che stavano disegnando. Mi sono seduta con loro e il più piccolo mi ha fatto vedere il suo disegno: una casa con il sole e un alberello. Io gli ho detto che era molto bello. La sua reazione rimarrà per sempre nel mio cuore: un sorriso a trentadue denti, che mi ha smosso qualcosa nel cuore e che mi ha migliorato la giornata.

E poi ovviamente i miei amici. No, direi più il sentimento dell'amicizia in generale. Anche qui il cuore vibra, i pensieri si dissolvono, quando capisco di aver trovato una persona con cui sto bene.

Ci sarebbero altri esempi della mia felicità, ma vorrei terminare con quest'ultimo.

Durante i mesi di lockdown, come tutti, mi è pesato stare a casa e soprattutto ho capito meglio molte cose, ma ho avuto anche molte delusioni. Ero talmente a terra a settembre 2020, non sapevo come fare per risollevarmi. Ho trovato la forza grazie alla fede. Sembrerà strano, patetico, ridicolo e tutto quello che volete, ma per me, capire veramente per la prima volta il significato di ciò in cui credo, l'amore di Dio e tutto quello che mi, ci ha lasciato, ha provocato in me una felicità immensa. E da quel giorno ogni volta che vado a messa, ogni preghiera e ogni frase in generale, sono diverse. Sono più libere. Da quei giorni cerco sempre di essere vera. Con me stessa e con gli altri.

Non crediate che sia sempre tutto rose e fiori. La maggior parte del tempo anche io sono in cerca del mio archetto. Ma questa consapevolezza probabilmente me lo fa trovare qualche volta in più.

C'è questa frase, una preghiera, che viene spesso pronunciata a messa, che secondo me riassume quello che voglio dire e che mi fa emozionare sempre quando la sento:

"È una gioia che dilaga, è una gioia che appaga, di più, di più più ogni ricchezza, di ogni bellezza che l'uomo può pensare, perché è Dio che ti viene a cercare. E il mondo allora è riscattato e non guardiamo più le stelle con la nostalgia dell'infinito, perché un amore senza fine ha rovesciato il Cielo sulla terra, il Cielo sulla terra, il Cielo sulla terra, il Cielo sulla terra."

Quindi ora posso completare la mia formula, per quanto precaria e mutevole.

La mia n è la mia fede. Perciò:

Fede per qualsiasi altra cosa nella vita = felicità.

Questo l'articolo di giugno rimasto in sospeso ma che vogliamo condividere con tutti voi. L'attività ordinaria al Centro è ripartita il 7 settembre con la distribuzione delle borse alimentari, i colloqui e l'equipe che come gli anni scorsi si mantiene ogni lunedì. Nel corso dei mesi racconteremo l'operatività del Centro attraverso i giornalini parrocchiali. Invitiamo chi volesse far parte del gruppo di volontariato al CPAeC di contattare Fulvia al numero sopraindicato, ci sono progetti che necessitano di nuove persone per essere realizzati, rinnoviamo l'invito alla donazione di alimenti portandoli negli angoli dedicati in ciascuna Chiesa o consegnandoli direttamente al Centro nei giorni di apertura. Vi ringraziamo fin d'ora per la generosità che ha sempre contraddistinto i Dalminesi.



E' solo un arrivederci a presto !



Eccoci giunti alla parte conclusiva di questo percorso vissuto insieme, pronti per i saluti e la pausa estiva, non prima di aver fatto il punto della situazione sugli aspetti positivi e di criticità di questo 2021/2022 con alcuni nuovi obiettivi e progetti nel cassetto a partire dal prossimo settembre. Il nostro punto di forza sono l'apertura e la collaborazione che si sono costruiti e consolidati tra il CPAeC, le Parrocchie e le realtà istituzionali, di volontariato, commerciali del territorio di Dalmine. Le competenze di ciascuno si intrecciano trasversalmente per un Fine comune che ha come principio base il sostegno e la vicinanza alle situazioni di disagio.

Ci siamo relazionati con nuove famiglie e con quelle che già conosceamo, non sempre è stato semplice e talvolta la situazione è apparsa complessa soprattutto nei primi approcci dove è necessario conoscersi, misurarsi, dare ed avere fiducia. Essere volontario ed avere a che fare con le persone o le famiglie mette in campo una serie di aspetti da elaborare che appartengono al gruppo ma in primis a ciascuno di noi: la professione, i vissuti o i pregiudizi personali. Per questo motivo è sempre stato importante il confronto del gruppo prima di prendere delle decisioni e il sostegno della formazione con Don Claudio che riporta il nostro focus sul perché e sul come essere volontari in un Centro di primo ascolto.



L'ultima proposta si è svolta il 9 giugno, presso la biblioteca Rita Levi Montalcini di Dalmine, una merenda - laboratorio che voleva essere il momento conclusivo del progetto "LeggiAmo", lo abbiamo menzionato in un articolo precedente ma per chi non avesse avuto occasione di leggerlo o vederlo pubblicato, è stato un progetto costruito in col-

laborazione con le biblioteche di Vertova e Dalmine che hanno offerto dei libri da regalare ai bambini ed ai ragazzi appartenenti alle famiglie seguite dal Centro, con STD che ha coinvolto alcune ragazze per catalogare e confezionare libri e fumetti.

Un progetto per noi importante con l'obiettivo di nutrire /curare non solo con la distribuzione della borsa alimentare, ma di curare -coltivare anche gli aspetti educativi e di inclusione.

L'invito è stato esteso a tutte le famiglie con bambini e ragazzi di età compresa tra i 3 e i 14 anni, ciascuno era libero di condividere un piatto, dolce o salato, della propria tradizione. La biblioteca è stata una location piacevole, avevamo a disposizione una saletta al piano inferiore, aleggiavano tante emozioni: lo stupore dei bambini invitati e dei ragazzi che negli spazi adiacenti stavano studiando ci vedevano passare per raggiungere la nostra "base", la gioia per noi di fare festa lasciando in sospeso le situazioni più spinose legate alle difficoltà di ciascuno, essere lì solo per stare insieme. Dopo un primo momento di accoglienza, raggruppati alcuni tavoli, scelto il posto che più ci piaceva, ci siamo presentati con il nostro nome, dopo di che Sara, l'educatrice dell'STD ha proposto la realizzazione di un segnalibro personale o da regalare mettendo a disposizione cartoncini, pennarelli, matite colorate e nastri.

In questo clima festoso e disteso si sono lasciati travolgere anche gli adulti che hanno dato libero sfogo alla loro creatività. Un saluto ed un arrivederci a presto con il desiderio di poter trovare nuove occasioni e spazi per stare Bene insieme.



GRUPPO PREGHIERA DI BREMBO...C'è! PRESENTAZIONE DEL GRUPPO DI PREGHIERA

Il nome "gruppo preghiera Brembo" mi sembra il più chiaro e logico.

Il gruppo è nato dopo un pellegrinaggio con don Cristiano anni fa, nel 2014 se non sbaglio, Gemma ed io abbiamo deciso di dare vita a questo gruppo di preghiera dato che in parrocchia non c'era e avevamo disponibilità della chiesetta in oratorio una sera a settimana.

Il gruppo nasce dalla certezza che attraverso la preghiera si smuove il cielo, lo Spirito Santo agisce da 2022 anni, è la base solida dove cementare la nostra spiritualità.

Si prega per la comunità e per le persone che chiedono aiuto attraverso l'intercessione per guarigioni di corpo e spirito, il nostro "fare" preziosissimo di Marta si completa con la perla preziosa di Maria.

Ci troveremo il LUNEDÌ SERA dalle 20:30 alle 22:00 nella chiesetta dell'oratorio.

Le 4 serate mensili verranno diversificate tra preghiera e adorazione Eucaristica, serata dedicata allo Spirito Santo, alla Divina Misericordia, approfondimento di un brano di Vangelo, etc.. siamo ancora in fase di realizzazione.

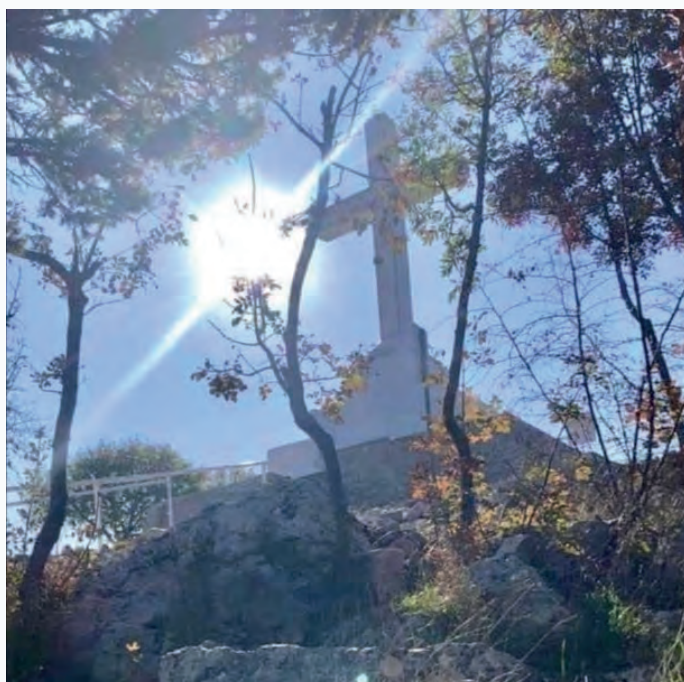
Ci saranno momenti in cui proporremo momenti e piccole catechesi sulla preghiera, partendo dagli insegnamenti della Chiesa e dall'esperienza e dottrina di alcuni santi. Il tutto con l'umiltà ed il desiderio di crescere insieme!"

Vorremmo inoltre organizzare brevi pellegrinaggi a Santuari in giornata per poter approfondire ulteriormente il cammino Spirituale e condividere la gioia di essere Cristiani.

Ringraziamo Don Diego per la disponibilità e la visibilità donata, la comunità di Brembo è giusto che abbia un piccolo cenacolo di preghiera e se una persona sentisse il desiderio, anche solo una volta l'anno, di condividere la preghiera, sarà sempre la benvenuta!

... non è una questione di numero, ma di cuore, a GESÙ basta quello.

Roberto, Eusebio



Avvisi

29 ottobre

Riprendono le serate in oratorio
SOSTAREA TAVOLA
ore 19.30
Con Karaoke e tombola

2 Novembre

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI
ore 15 S. Messa al cimitero
Ore 20.30 ricordo dei morti dell'anno 2022

13 novembre

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
Dai 5 anni in avanti

RIEL

Macchine e Prodotti per la Pulizia

• Vendita • Assistenza • Noleggio

Stefano Rigamonti

Cell. 335 6003823

s.rigamonti@grupporiel.it

Sede Amministrativa - Esposizione - Assistenza - Logistica

Via Sforzatica, 7 - 24040 LALLIO (Bg)

Tel. 0363 426511



grupporiel.it

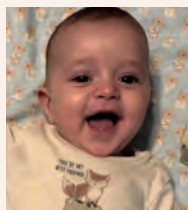


Ferretti
Costruzioni generali
www.ferrettispa.it

Battesimi



Vavassori Matilde
6 Giugno 2022



Riva Filippo
4 Settembre 2022



Barachetti Leonardo
4 Settembre 2022



Paduano Martina
1 Settembre 2022



Marcioni Claudio
25 Settembre 2022



Barcella Matilde
25 Settembre 2022



Poma Francesco
25 Settembre 2022



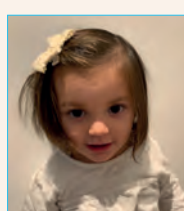
Mazzocchi Alessandro
Giancarlo 2 Ottobre 2022



Mazzocchi Federico Angelo
2 Ottobre 2022



Betelli Filippo
9 Ottobre 2022



Maffioletti Vittoria
15 Ottobre 2022

Defunti



Martinelli Adriana
Nata il 25 giugno 1953
morta il 22 giugno 2022



Formenti Gaetano
Nato il 8 marzo 1935
morto il 3 luglio 2022



Locatelli Serafino
Nato il 3 agosto 1964
morto il 10 luglio 2022



Cagnoli Marco
Nato il 5 maggio 1949
morto il 31 luglio 2022



Pizzatti Cecilia
Nata il 21 agosto 1941
morta il 7 agosto 2022-10-11



Manzoni Egidio
Nato il 5 maggio 1949
morto il 13 agosto 2022



Suardelli Nicoletta
Nata il 17 ottobre 1955
morta il 16 settembre 2022



Foto Studio Più Bombolida Eventi

CRE 2022 Brembo di Dalmine